

CULTURA Un grande racconto per immagini di Sandro Abruzzese

Viaggio nel Polesine sconfinato

Silvia Duò



Lo scrittore Sandro Abruzzese

ROVIGO - Rubettino editore investe sul talento, con "Niente da vedere. Cronache dal Polesine e altri spazi sconfinati" che - inserito nella collana "Che ci faccio qui" - racconta di un territorio in cui perdersi, tra ampi spazi e valli tutte da vivere, là dove pianura più piana non c'è: il Polesine.

Nel nuovo romanzo "atipico" di Sandro Abruzzese, con lo speciale racconto per immagini suggellato dagli scatti raccolti in quattro anni, di Marco Belli, uscito in tutte le librerie e boo-

kstore online il 27 gennaio, narra di viaggi circoscritti nel grande vuoto padano, dove la terra è lambita dai due grandi Fiumi che sfociano nelle tiepide acque dell'Adriatico e la quiete, fa da padrona. Di queste terre piane, con grandi distese di acqua e campi coltivati a perdita d'occhio, si sente spesso dire "non c'è niente", solo una massa di valli palustri, canali e insetti fastidiosi in volo.

I due protagonisti, nel tentativo di guardare l'Italia attraverso uno degli ultimi spazi sconfinati della Pianura più industrializzata d'Europa, sem-

brano voler dire che "ogni luogo è un mondo", facendone emergere un insolito e a tratti sorprendente immaginario del Polesine, che visto con i loro occhi fa trasportare il lettore in un grande tour inedito. Papozze, Adria, Rovigo, Fratta Polesine, Molinella, Polesella, fino a toccare i vicini lidi ferraresi, sono solo alcuni dei luoghi "cult" descritti negli scatti e menzionati nei racconti di "Niente da vedere", che raccolgono le memorie di un territorio straordinario, fatto di persone, con racconti da scoprire.

